

IL SAP INCONTRA IL CAPO DELLA POLIZIA

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Lunedì 12 luglio, la Segreteria Generale SAP al completo ha incontrato il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Prefetto Lamberto Giannini. L'incontro si è svolto in un clima costruttivo e di grande cordialità ed ha consentito al SAP di affrontare numerose questioni.

I temi trattati sono stati principalmente i seguenti:

Garanzie funzionali: Abbiamo rappresentato la necessità che sia istituito un adeguato sistema di tutela legale per fatti accaduti in servizio. Abbiamo, inoltre, chiesto l'introduzione di adeguati protocolli operativi nonché delle body-cam e dei Taser.

Tavolo per la prevenzione e la gestione delle situazioni di disagio: Abbiamo chiesto che siano ripresi al più presto i lavori del tavolo sul disagio per il personale della Polizia di Stato che portino alla modifica dell'art. 48 del d.P.R. 782/85 e all'individuazione di adeguati progetti di prevenzione del disagio nonché di protocolli di sostegno in caso di eventi critici.

Regolamento di disciplina e regolamento di servizio: Abbiamo sollecitato la ripresa dei lavori per la rivisitazione del regolamento di servizio e del regolamento di disciplina poiché entrambi risultano ormai obsoleti.

Regolamento di disciplina e regolamento di servizio: Abbiamo sollecitato la ripresa dei lavori per la rivisitazione del regolamento di servizio e del regolamento di disciplina poiché entrambi risultano ormai obsoleti.

Aggregazione temporanea per assistere figli minori di tre anni: Riteniamo sia indispensabile dare effettiva attuazione all'art 42 bis d.lgs. 151/2001, norma che consente l'aggregazione per un periodo sino a tre anni ai genitori di figli minori di anni tre. È, infatti, essenziale provvedere a una omogeneizzazione dei criteri per il riconoscimento di tale beneficio poiché si rilevano, di sovente, disuguaglianze nell'applicazione della norma, atteso che l'unico parametro di fatto utilizzato è il parere dell'ufficio di appartenenza.

Assegnazioni in seguito a promozioni: Abbiamo rilevato diverse criticità riguardanti le assegnazioni conseguenti le promozioni per superamento dei concorsi. In alcuni casi colleghi perdenti la sede o l'ufficio di servizio non sono stati riassegnati ai loro uffici nonostante in occasione del concorso successivo vi fosse disponibilità di posti. È, dunque, improcrastinabile una rivisitazione dei criteri.

Incompatibilità di sede: Anche per questo tema abbiamo chiesto che siano adottati criteri oggettivi e comuni su tutto il territorio nazionale in quanto ad oggi prevale la valutazione soggettiva formulata dai questori.

Centri di accoglienza: Numerose sono le criticità che abbiamo rilevato riguardo la gestione dei servizi di vigilanza negli hotspot e nei centri di accoglienza presenti su tutto il territorio nazionale. Il numero degli immigrati che giungono irregolarmente nel nostro Paese è in costante aumento e tutti i centri stanno vivendo grosse difficoltà in quanto di sovente i colleghi non sono messi nella condizione di operare in massima sicurezza.

Riordino delle carriere: Abbiamo chiesto di valutare una terza fase di riordino per eliminare alcune disfunzioni e discrasie che si stanno verificando in seguito ai precedenti provvedimenti.

Situazioni territoriali: Al Signor Capo della Polizia sono state, inoltre, rappresentate alcune criticità che si stanno presentando sul territorio e meritevoli di attenzione e per le quali riteniamo sia indispensabile un intervento autorevole.

Al termine dell'incontro il Signor Capo della Polizia ha assicurato la dovuta attenzione riguardo a tutti i temi trattati rinviando a successivi incontri eventuali approfondimenti che si dovessero rendere necessari.



Stefano Paoloni

PARTIRÀ A BREVE LA DISTRIBUZIONE DEI PRIMI 4.482 TASER. SODDISFAZIONE DEL SAP CHE HA SEMPRE CREDUTO NEL PROGETTO



Verrà avviata a breve la distribuzione dei primi 4.482 dispositivi Taser X2 alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza. Non c'è dubbio che questo passaggio segni un punto cruciale nella vicenda. La sperimentazione del dispositivo era partita nel 2018: fu l'allora Ministro dell'Interno Matteo Salvini ad avviare l'iter in 12 città italiane. La fase di studio, le analisi e le valutazioni tecniche hanno restituito dati davvero incoraggianti; per tale motivo il Consiglio dei Ministri ha approvato un regolamento, recepito da un decreto del Presidente della Repubblica, che ha aggiunto il Taser alla lista delle armi in dotazione alle forze dell'ordine italiane. Un percorso non sempre lineare quello che ha portato a questo risultato: con il cambio di governo nel settembre del 2019, il progetto sembrava essere rimasto imbrigliato nella rete di preconcetti e pregiudizi di carattere meramente ideologico, col rischio di finire accantonato nel dimenticatoio. Una spinta decisiva è arrivata sicuramente dalla determinazione del Sottosegretario Nicola Molteni, tornato al Viminale con il governo Draghi. Non solo evidenze di carattere tecnico, ma gli stessi fatti di cronaca hanno dimostrato l'utilità del Taser. Strumento di difesa e non di aggressione, come più volte ribadito dal SAP, il Taser rompe così il dogma del *tertium non datur*, sollevando gli operatori dall'imbarazzo di dover scegliere se difendersi, di fronte a soggetti in escandescenza spesso armati di coltello, a mani nude oppure utilizzare l'arma di servizio con tutte le conseguenze annesse e connesse, senza dimenticare o minimizzare poi l'effetto deterrente. Il SAP ha portato avanti da sempre questa battaglia, credendo nella bontà del progetto. Quasi come un mantra, lo abbiamo ripetuto in tutte le sedi e nelle nostre iniziative. Determinante è stata altresì l'opera di persuasione del Segretario Generale Aggiunto On. Gianni Tonelli che ha portato la voce del SAP negli scranni del Parlamento. Il Segretario Generale Stefano Paoloni ha espresso alle agenzie di stampa tutta la sua soddisfazione per l'avvio delle forniture del Taser. L'Italia, ha commentato Paoloni, si aggiunge alle oltre cento nazioni nel mondo che già lo utilizzano; inoltre, il fatto che vi sia una telecamera abbinata al dispositivo che riprende automaticamente tutto l'intervento, rappresenta sicuramente una garanzia di tutti.

CONTRATTO DI LAVORO PERSONALE NON DIRIGENTE: IL 20 LUGLIO 2021 CONVOCATA LA RIUNIONE PER RIPRESA DELLE PROCEDURE NEGOZIALI

Con nota del Ministro per la Pubblica Amministrazione On. Renato Brunetta, è giunta in settimana la convocazione per la ripresa delle procedure negoziali relative al contratto per il triennio 2019/2021 del personale non dirigente delle forze di polizia a ordinamento civile e militare e delle forze armate. L'incontro si terrà martedì 20 luglio 2021 alle ore 10,00.

SCORRIMENTO GRADUATORIE 501 E 263 VICE ISPETTORI: FONDAMENTALE L'EMENDAMENTO DELL'ON GIANNI TONELLI PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO

Le battaglie del SAP per la difesa degli interessi delle forze dell'ordine trovano eco in Parlamento; a far riverberare le legittime aspirazioni del personale in divisa è l'On. Gianni Tonelli; nel Decreto Milleproroghe, ad esempio, erano stati proposti alcuni emendamenti a firma del Segretario Generale Aggiunto con i quali si chiedeva lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami per 501 e 263 Vice Ispettori della Polizia di Stato (bandi del 2017 e 2018). Da sempre il Sap insiste, in tutte le sedi, sulla necessità di procedere con il ripianamento degli organici, soprattutto in ruoli, come quello degli ispettori, dove più ampia è la carenza. In un primo tempo l'emendamento sullo scorrimento delle graduatorie, presentato in sede di conversione del Decreto Ristori bis, era stato accantonato per mancanza di fondi. Le difficoltà di finanziamento sono state superate su spinta del Sottosegretario all'Interno On. Nicola Molteni in collaborazione con il Capo della Polizia Prefetto Lamberto Giannini, con il Sottosegretario al MEF On. Claudio Durigon e con il capogruppo in commissione bilancio On. Massimo Bitonci, che hanno trovato la necessaria copertura finanziaria. Si tratta di un grandissimo risultato che porterà beneficio sia alla Polizia di Stato, fiaccata da anni caratterizzati da tagli di personale, che ai tanti ragazzi che con impegno e superando selezioni non certo semplici hanno dimostrato di meritare questo traguardo.





In ricordo di Emanuela

a cura di Marina Pinnelli

Anche quest'anno la Segreteria Generale del SAP vuole ricordare la dolorosa vicenda di via D'Amelio, in cui persero la vita i nostri colleghi Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina, Vincenzo Li Muli ed Emanuela Loi. Sappiamo bene che è difficile immedesimarci in quel dolore troppo grande, ma abbiamo voluto essere vicini a chi lo ha vissuto con dignità e silenzio.

Nei giorni scorsi, una delegazione del SAP formata da Barbara Marinucci, Luca Agati e Marina Pinnelli, ha incontrato Marcello Loi, fratello della nostra cara Emanuela, affinché si potesse onorarla e commemorare il ricordo del suo sacrificio. Il nostro intento è stato quello di mantenere viva la sua memoria attraverso la voce di suo fratello, con il quale abbiamo ricostruito la vita di Emanuela, ponendo l'accento soprattutto sulla sua personalità solare e gioviale, sulle sue aspettative per il futuro e sulla sua voglia di vivere.

Emanuela ha pagato il prezzo più alto, ma ciò che oggi ci preme è non dimenticare la sua famiglia che tutti i giorni porta questa pena nel cuore e che nessuno mai potrà consolare; semplicemente possiamo star loro vicini e mostrare il nostro affetto, di fronte a quest'azione tanto violenta.

Le parole di Marcello ci hanno fatto comprendere come la mafia sia entrata di prepotenza in casa loro derubandoli della cara Emanuela; quell'esplosione li ha investiti improvvisamente con un'onda d'urto di dolore che è lunga 30 anni ormai. Anni in cui l'Istituzione della Polizia di



Stato è stata molto vicina a questa famiglia sostenendo e aiutandola ad andare avanti nel quotidiano.

Marcello ci ha raccontato come abbia sempre ricevuto manifestazioni di affetto da parte di tutti i colleghi; la Polizia di Stato infatti, è per lui una grande famiglia tanto da aver deciso, diversi anni fa, di arruolarsi in qualità di tecnico presso la Questura di Cagliari.

Forse non tutti sanno che Emanuela si è arruolata in Polizia per caso. Aveva deciso di partecipare al concorso insieme alla sorella Claudia che invece ci teneva in modo particolare; tuttavia solo Emanuela riuscì a superarlo e si avventurò in questa nuova vita carica di entusiasmo.

Subito dopo il corso partì per raggiungere Palermo. La sua famiglia si mostrò sin dall'inizio orgogliosa di questa sua scelta: sapere di avere una sorella/figlia poliziotta riempiva il cuore di tutti, anche perché in quegli anni era raro che una donna ricoprisse questo ruolo. Marcello ci ha raccontato come Emanuela mostrava sicurezza ai suoi famigliari trasmettendo la sua gioia di indossare questa "divisa".



Dopo qualche mese dal suo arrivo alla questura di Palermo fu trasferita al reparto scorte; inizialmente si occupava di scortare collaboratori di giustizia poi fu assegnata all'integerrimo giudice Paolo Borsellino.

Non comunicò nulla di questo nuovo ruolo ricoperto perché Emanuela non faceva trapelare molto del suo lavoro, se non le cose positive, infatti rassicurava sempre affermando che di lì a breve sarebbe stata inviata in Sardegna, ad Abbasanta, per frequentare il corso di specializzazione di scorte e tutela.

Per Marcello il ricordo più vivo rimarrà sempre l'amore di Emanuela per il suo nipotino Samuel. Lei desiderava al più presto farsi una famiglia tutta sua e diventare madre, ma la brevità della sua vita non ha reso possibile questo suo sogno. Appare chiaro come la famiglia di



Emanuela e Marcello abbiano sposato la "divisa" nella buona e nella cattiva sorte, l'ha amata e ha pianto con lei, e infine ha pagato donando una figlia.

Questo senso di appartenenza resterà scolpito sulla nostra pelle per sempre.

Caro Marcello il tuo racconto ci ha molto colpito e i brividi hanno percorso tutto il nostro essere, il tuo viso ci comunica la forza con cui hai affrontato questo dolore e ci stupisce come il tuo sorriso sia così splendente e ricco di energia e riesca a trasmettere la tua pace interiore costruita su una grande sofferenza.

Con certezza pensiamo che sia proprio Emanuela dal cielo a comunicarti come proseguire questo viaggio sulla Terra, a terminare ciò che lei aveva egregiamente iniziato.

Oggi, anche la nipote di Emanuela, che porta il suo stesso nome, ha scelto di vestire questa uniforme con grande orgoglio come a voler continuare una missione brutalmente interrotta a metà e siamo felici di averla tra noi.

Emanuela è stata davvero fedele fino alla fine, come il giuramento che solo pochi anni prima aveva pronunciato.

«GIURO DI ESSERE FEDELE ALLA REPUBBLICA, DI OSSERVARE LEALMENTE LA COSTITUZIONE E LE LEGGI DELLO STATO, DI ADEMPIERE AI DOVERI DEL MIO UFFICIO NELL'INTERESSE DELL'AMMINISTRAZIONE E PER IL PUBBLICO BENE»